

INFORMATORE PARROCCHIALE

la voce

di olginate



Anno: 118

Mese: Dicembre 2023

Numero: 12

COPERTINA: Buon Natale!

Asciuga, Bambino Gesù,
le lacrime dei fanciulli!
Accarezza il malato e l'anziano!
Spingi gli uomini a deporre le armi
e a stringersi in un universale
abbraccio di pace!

Invita i popoli,
misericordioso Gesù,
ad abbattere i muri creati
dalla miseria e dalla disoccupazione,
dall'ignoranza e dall'indifferenza,
dalla discriminazione
e dall'intolleranza.

Sei Tu, Divino Bambino di Betlemme,
che ci salvi liberandoci dal peccato.

Sei Tu il vero e unico Salvatore,
che l'umanità spesso cerca a tentoni.

Dio della Pace, dono di pace
all'intera umanità,
vieni a vivere nel cuore di ogni uomo
e di ogni famiglia.

Sii Tu la nostra pace
e la nostra gioia! Amen

San Giovanni Paolo II



CONTATTI:

Don Matteo Gignoli	cell. 339 8687805 donmatteo72@gmail.com parrocchia.olginate@gmail.com www.parrocchiaolginate.it
Don Andrea Mellerà	cell. 347 1871296 don.andrea@virgilio.it
Don Angelo Ronchi	cell. 329 1330573
Oratorio	oratoriosangiuseppe.olginate@gmail.com
Asilo di via Marconi	tel. 0341 681610
Cinema Jolly	tel. 331 7860568 cinemateatrojolly@gmail.com
Casa di Riposo	tel. 0341 6534100
Chierichetti	chierichetti.olginate@gmail.com
Gruppo Famiglie	gruppofamiglie@parrocchiaolginate.it
Gruppo InCanto	gruppo.canto.osg@gmail.com
Gruppo Sportivo Oratorio San Giuseppe	gsosgiuseppeolginate@gmail.com
Redazione La Voce	lavoce.olginate@gmail.com

SACRAMENTI:

FUNERALI

QUESTO MESE CI HANNO LASCIATO

Rosina Rizzuti, anni 87
Giovanni Maggi, anni 91
Paola Passoni, anni 79
Paolo Pirola, anni 82
Pietro Mancuso, anni 81
Vincenzo Benanti, anni 74

BATTESIMI

Francesco Di Martino

MATRIMONI

Raffaele Di Martino - Ida Di Palma

SEGUICI SUL WEB:

 **CANALE YOU TUBE: 1972DMT**

 **PAGINA FACEBOOK ORATORIO:
ORATORIO SAN GIUSEPPE OLGINATE**

**PAGINA FACEBOOK GSO:
GSOSGIUSEPPEOLGINATE**

 **PAGINA INSTAGRAM ORATORIO:
@ORATORIOLGINATE**

**SITO PARROCCHIA:
WWW.PARROCCHIAOLGINATE.IT**

**SITO CINEMA JOLLY:
WWW.CINEMATEATROJOLLY.IT**

UN ANGELO DEL SIGNORE SI PRESENTÒ A LORO E LA GLORIA DEL SIGNORE LI AVVOLSE DI LUCE

Dove manderemo gli angeli per annunciare la nascita del Salvatore?

Si tenne consiglio per preparare l'annuncio della nascita del Figlio di Dio, figlio di Maria, Gesù, il salvatore.

Li manderemo dai potenti?

Alcuni dicevano: "Gli angeli devono andare dai potenti, dai capi del popolo, devono entrare in casa dell'imperatore. Se i potenti, i capi e l'imperatore si rendono conto di quello che è successo, cioè che è nato il Salvatore del mondo, e vanno ad adorarlo, allora tutti popoli si convertiranno. La gente semplice guarda ai personaggi importanti e li imita. Tutto il mondo allora diventerà una casa accogliente per il Figlio di Dio!".

Ma l'Altissimo Signore diceva: "No, non credo che sia una buona idea. I potenti, i capi del popolo, l'imperatore non darebbero retta agli angeli. Anzi l'annuncio della nascita del salvatore li renderà sospettosi, forse li farà arrabbiare.

Pensano infatti di essere loro i salvatori del mondo. Perciò temono che un altro salvatore li priverà del loro potere".

Li manderemo dai sapienti?

Altri dicevano: "Gli angeli devono andare dai sapienti, i maestri del popolo, quelli che hanno letto tutti i libri del mondo e sono esperti di ogni scienza e sapienza. Se i sapienti riceveranno la notizia metteranno la loro sapienza a servizio del Figlio di Dio e spiegheranno a tutti i popoli la verità che spiega tutti gli enigmi del mondo".

Ma l'Altissimo Signore diceva: "No, non credo che sia una buona idea. I sapienti sanno già tutto, con i loro teoremi hanno seminato pregiudizi sul significato del mondo e insegnano che Dio è un grande regista che fa capitare il bene e il male e insegnano che il mondo non ha nessun significato e che tutto si spiega con un po' di chimica e di fisica e insegnano che l'uomo non è altro che un animale un po' più evoluto e un po' più pericoloso degli altri. Se gli angeli annunciano che la verità del mondo si comprende in una sapienza che viene dall'alto si offendono, come se fosse umiliata la loro ricerca e la loro intelligenza".

Li manderemo dai ricchi?

Altri dicevano: "Gli angeli devono andare dai ricchi, da quelli che hanno case e palazzi, vesti preziose e cibi raffinati. Se i ricchi lo accolgono il figlio Unigenito avrà tutto quello che serve per la sua missione, avrà una bella casa in cui vivere, vestirà come conviene alla sua gloria e alla sua dignità. Rivelerà con lo splendore della sua vita la sua origine divina". Ma l'Altissimo Signore diceva: "No, non credo che sia una buona idea. I ricchi sono ricchi perché tengono per sé le loro ricchezze e non hanno voglia di condividere, tanto meno di investire in una missione arrischiata come quella del Figlio unigenito.

Le ricchezze del mondo imprigionano e distruggono più che suggerire di pregare e di condividere".

Dove allora andranno gli angeli di Dio per annunciare il Natale del Figlio di Dio?

Alcuni dicevano: "Gli angeli devono andare dai pastori che vegliano nella notte e aspettano l'alba come le sentinelle aspettano il mattino. Chi abita nelle tenebre farà festa per l'apparire della luce, chi sperimenta il pericolo, farà festa per il Salvatore".

Allora finalmente l'Altissimo Signore disse: "Sì, questa è una buona idea: vadano gli angeli a portare il lieto annuncio a coloro che soffrono per una notte troppo lunga e troppo oscura, vadano gli angeli a incontrare coloro che aspettano e sperano e i giorni e le notti non passano mai. Vadano gli angeli a visitare i pastori che aspettano il mattino, i carcerati che aspettano la libertà, i malati che aspettano la guarigione. Loro si faranno festa per l'annuncio che la salvezza è vicina!".

E altri dicevano: "Gli angeli devono andare a visitare le mamme in pensiero per i figli lontani, le madri afflitte per i figli che non vedranno neppure a Natale, le madri preoccupate perché i figli si sono messi su una strada cattiva.

Le madri in lacrime saranno consolati dall'annuncio del Salvatore che tutti salva e tutti perdona".

Allora finalmente l'Altissimo Signore disse: "Sì, questo è giusto: vadano gli angeli a portare il messaggio della salvezza. Nessuno, per quanto male abbia fatto, nessuno è perduto per una mamma, nessuno è perduto per la misericordia di Dio!". Altri dicevano: "Gli angeli devono andare dai bambini poveri e tristi, i bambini che non fanno capricci per i regali, che vorrebbero invece vedere il papà e la mamma e stare insieme, anche se poveri, e volersi bene, anche se poveri, e fare del bene, anche se poveri. I bambini poveri e tristi non credono a Babbo Natale e a Gesù bambino che porta regali. Credono invece che anche se il papà per questo Natale non è in casa, tornerà poi e sarà migliore, perché è sempre il papà". Allora finalmente l'Altissimo Signore disse: "Sì, così bisogna fare: mandare gli angeli ad asciugare le lacrime dei bambini, non con regali per distrarre, ma con la vicinanza premurosa dei loro genitori, anche dei genitori imperfetti, eppure resi buoni e necessari dalle tribolazioni e dagli errori commessi. I bambini sono pronti a credere agli angeli che parlano di mamma e papà e promettono la loro bontà e il volersi bene che tiene unita la famiglia. Sono pronti a credere e sanno aspettare".

Così si decise per questo Natale che gli angeli devono visitare quelli che trovano troppo lunga l'attesa, le mamme che sentono i figli troppo lontani. Così la terra si prepara a sperare il Natale e il suo dono!

FESTA PATRONALE SANTA AGNESE 2024

Martedì 16 Gennaio - Conferenza

ore 21 – Teatro Jolly

L'UOMO NELL'ETA' DELLA TECNICA

A cura del Prof. **Umberto Galimberti**, filosofo, psicoanalista e docente universitario italiano.

Noi continuiamo a pensare la tecnica come uno strumento a nostra disposizione, mentre la tecnica è diventata l'ambiente che ci circonda e ci costituisce secondo quelle regole di razionalità che, misurandosi sui soli criteri della funzionalità e dell'efficienza, non esitano a subordinare le esigenze dell'uomo alle esigenze dell'apparato tecnico. Inconsapevoli, ci muoviamo ancora con i tratti tipici dell'uomo pre-tecnologico che agiva in vista di scopi iscritti in un orizzonte di senso, con un bagaglio di idee e un corredo di sentimenti in cui si riconosceva. Ma la tecnica non tende a uno scopo, non promuove un senso, non apre scenari di salvezza, non redime, non svela verità: la tecnica funziona. E poiché il suo funzionamento diventa planetario, Umberto Galimberti si ripropone di rivedere i concetti di individuo, identità, libertà, salvezza, verità, senso, scopo, ma anche quelli di natura, etica, politica, religione, storia, di cui si nutre l'età umanistica e che ora, nell'età della tecnica, dovranno essere riconsiderati, dismessi o rifondati alle radici. Incontro formativo organizzato in collaborazione con Aido e Fondo di Comunità di Olginate.

GIOVEDÌ 18 GENNAIO - Adorazione Eucaristica

Ore 21.00 in chiesa parrocchiale

PACE IN TERRA AGLI UOMINI, CHE EGLI AMA

Sabato 20 Gennaio – Musical

Ore 21.00 Cinema teatro Jolly

ingresso gratuito

ALICE, CHI ESSERE TU?

A cura della Compagnia teatrale La Traccia

Attraverso musiche, canzoni, coreografie e testi lo spettacolo racconta il percorso di crescita personale di Alice. Nel paese delle meraviglie Alice incontra vari personaggi, tra cui il Bianconiglio, la terribile Regina di cuori, il Cappellaio matto, Brucaliffo, Pinko e Panko e i coloratissimi fiori. Grazie a loro diventa grande, impara a cogliere la ricchezza

che deriva da ogni incontro e ad accettarsi e amarsi per quello che è.

La Compagnia Teatrale La traccia nasce nel 2015 con lo scopo di valorizzare le attitudini e le capacità espressive di bambini e ragazzi, indirizzandosi in modo specifico al musical, forma artistica che racchiude le tre discipline di recitazione, danza e canto. Negli anni ha portato in scena diversi spettacoli. Tra i più importanti: "Alice, chi essere tu?" che nel 2022 si è aggiudicato il primo premio al Festival Teatro Scuola di Altomonte (Cosenza).

DOMENICA 21 GENNAIO

Ore 11.00 in chiesa parrocchiale S. Messa solenne della santa patrona con la presenza delle autorità e associazioni
OFFERTA DELLA CERA: Alle Messe sarà possibile contribuire alle necessità della chiesa con la tradizionale offerta della cera.

Ore 15.00 Cinema teatro Jolly - Olginate

TOMBOLATA S. AGNESE

PANATEI DI SANTA AGNESE

La festa patronale ritrova il dolcetto tipico a sostegno delle iniziative parrocchiali. Sarà possibile acquistare i Panatei di Santa Agnese all'esterno della Chiesa in concomitanza con le celebrazioni di sabato 20 e domenica 21 gennaio, oltre alla possibilità di prenotarli contattando direttamente i cantori del Gruppo InCanto anche tramite mail:

gruppo.canto.osg@gmail.com



VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 22 NOVEMBRE 2023

La sera di mercoledì 22 novembre 2023 si riuniscono presso l'Oratorio di Olginate i membri dei Consigli Pastorali delle Parrocchie di Garlate, Olginate e Pescate.

Dopo la recita di Compieta, don Matteo, anche attraverso la visione di alcuni video di Paolo Curtaz, presenta i punti salienti del sinodo dei vescovi sulla sinodalità, di cui si è da poco chiusa la 16° assemblea, ritenendo che chi fa parte di un Consiglio Pastorale deve conoscere cosa avviene nella Chiesa.

Papa Francesco dall'inizio del suo pontificato ha manifestato di avere a cuore il tema della sinodalità, quindi ha convocato un sinodo per riflettere sulla Chiesa di oggi e del futuro, radunando uomini, donne, preti.

La scelta di papa Francesco si inserisce nel solco tracciato dal Concilio Vaticano II, che ha ridisegnato la Chiesa proprio a partire dalla sinodalità. "Sinodalità" deriva da "synodus", parola composta da "con" e "strada", da cui l'accezione "camminare insieme". Per questo negli anni Sessanta, terminato il Concilio Vaticano II, papa Paolo VI ha voluto indire subito un sinodo perché il Papa venisse aiutato a riflettere sui temi che interpellavano la Chiesa di allora.

L'attuale sinodo sulla sinodalità è un percorso che si concretizza in più eventi (esempio la 16° assemblea da poco svolta a Roma) e, soprattutto, in uno stile incardinato su queste tre parole: comunione, partecipazione, missione. Nell'indirlo, Papa Francesco ha sottolineato come questo sinodo non avrebbe affrontato problemi particolari, ma avrebbe aggiornato il modo di essere Chiesa. Il Papa, successore di Pietro, per il carisma ricevuto, deve essere segno di unità e testimone della fede, ma non è equiparabile a un sovrano assoluto; semplicemente è il primo tra pari. Quindi Papa Francesco ha intuito che occorre fare in modo che la Chiesa cammini insieme e per ottenere questo è decisivo che ognuno si senta "dentro" la vita della Chiesa.

I vescovi, ricchi del carisma che li impegna a mantenere e testimoniare la fede apostolica, i laici convocati, il papa si sono quindi fermati a riflettere insieme su come annunciare ora e nei tempi a noi prossimi la gioia del Vangelo.

I delegati, di cui 365 votanti, ispirati dallo Spirito Santo, a partire da Atti 15 che descrive lo spirito di sinodalità (vedi Concilio di Gerusalemme), hanno discusso in particolare di: come accogliere tutti nella verità del Vangelo; come realizzare la corresponsabilità di ogni battezzato alla vita della Chiesa; come articolare strutture necessarie per realizzare comunione. La Chiesa è fatta dall'assemblea dei battezzati, che cercano di realizzare il Regno di Dio, il messaggio di Gesù; quindi le Parrocchie devono essere luoghi dove sperimentare che si può stare insieme pur con pareri diversi.

La relazione che sintetizza quanto discusso nella 16° assemblea del Sinodo, per volere del Papa poco chiacchierata, è stata consegnata alle Diocesi come oggetto di riflessione e verrà ripresa

nelle nuove sedute del 2024.

Don Matteo ricorda che nei giorni precedenti il nostro incontro ha mandato un video e un testo sulla conversazione spirituale, per concretizzarci lo stile con cui i delegati al Concilio hanno operato, modalità di lavoro che potremmo adottare anche noi.

Don Matteo ricorda, poi, quanto già presentato nel precedente Consiglio pastorale rispetto alle festività natalizie:

- Sabato 23/12 : conclusione della novena, in modo da invitare le famiglie alla partecipazione con soddisfazione del precetto domenicale; la Messa sarà preceduta dalla fiaccolata con le lanterne costruite durante la novena.

- Domenica 24/12 : al mattino una sola messa per parrocchia (Garlate ore 8, Olginate ore 9, Pescate ore 10); pomeriggio e sera messe vigiliari natalizie (Olginate ore 17 e ore 23, Garlate ore 18 e ore 20, Pescate ore 19 e ore 21).

- Lunedì 25/12: orari festivi al mattino, alla sera alle ore 18 solo a Pescate.

- Martedì 26/12: solo a Garlate, messa solenne per il patrono Santo Stefano alle ore 10.

Per quanto riguarda la festa patronale a Garlate, in onore di Santo Stefano, si propone la Messa solenne delle ore 10, durante la quale si festeggeranno i venti anni di ordinazione sacerdotale di don Andrea, e la tradizionale tombolata nel pomeriggio.

Per la festa patronale di Olginate, in onore di Sant'Agnes, si proporrà: il 16 gennaio una serata di formazione con il prof. Umberto Galimberti sul dono (anche in preparazione alla successiva settimana dell'educazione); il 18 gennaio un momento di adorazione per le vocazioni; il 20 gennaio lo spettacolo gratuito "Alice, chi essere tu?" della compagnia teatrale "Le tracce"; il 21 gennaio la Messa solenne delle ore 11 e la tradizionale tombolata nel pomeriggio.

Don Matteo conclude dando alcuni avvisi.

- Per offrire occasioni e opportunità di incontrarsi come famiglie e per regalare tempo all'interno della coppia saranno organizzate la serata del 27 dicembre un momento dedicato e in aprile un'uscita di due giorni, zona Verona, casa del Cuamm.

- A Pescate in estate verranno svolti i lavori di controsoffittatura della scuola dell'infanzia.

- A Garlate inizieranno a breve i lavori di ristrutturazione dell'Oratorio. Una parte, verrà pagata da un'eredità ricevuta ultimamente. Mobili e tavoli che devono essere tolti dall'Oratorio per la ristrutturazione dei locali saranno depositati nel ex ricovero di Olginate.

- A Olginate si procederà con la sistemazione dei quattro appartamenti recuperabili nella casa parrocchiale. Poi si procederà con la prosecuzione di alcuni lavori in Oratorio.

PRIMA CONFESSIONE - 11 NOVEMBRE

Le due parole chiave che guidano la scoperta del sacramento della Riconciliazione sono gratitudine e perdono.

Con la prima Confessione ed il Battesimo inizia il primo vero incontro con Gesù, il primo contatto personalizzato.

"Io sono con voi", in virtù di questa vicinanza di Dio ciascuno può ricevere il suo perdono.

Il grappolo d'uva diventa il simbolo dell'impegno preso dai ragazzi e della necessità di restare uniti a Dio.

La veste bianca ricollega la Confessione al sacramento del Battesimo:

"Questa veste bianca sia segno delle parole e dell'esempio dei vostri cari, portatela senza macchia per la vita eterna".



AIUTACI AD AIUTARE

I ragazzi di seconda e terza media impegnati a raccogliere fondi per l'adozione a distanza di Mowsumi e Joy.



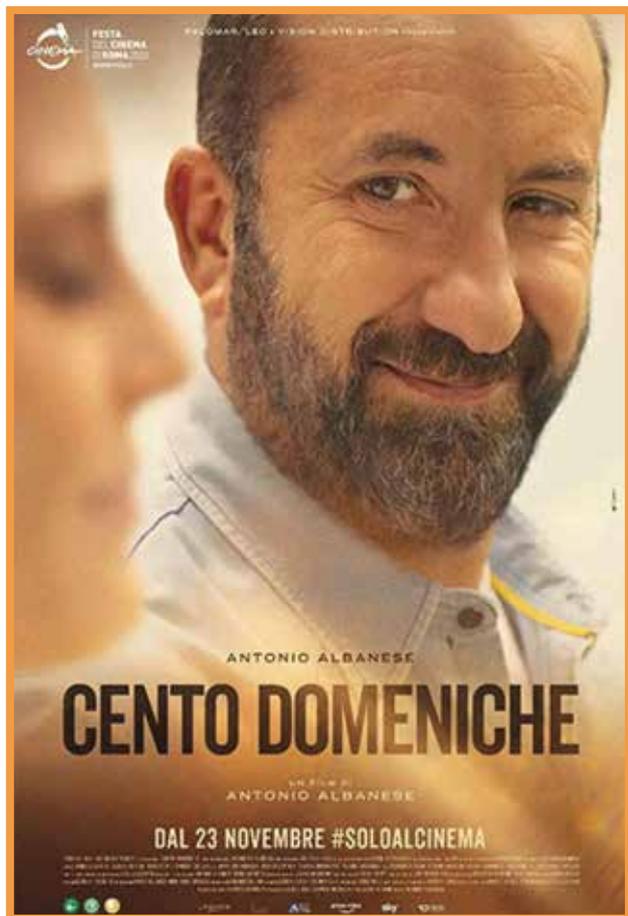
L'ANGOLO DELLE MEDIE

Questo mese con i ragazzi di prima media abbiamo vissuto due momenti speciali, condivisi con i ragazzi e le catechiste di Pescate che stanno facendo il nostro stesso percorso in vista della S.Cresima. Per due venerdì siamo andati all'oratorio di Pescate, partecipando a due incontri che ci hanno arricchiti. Durante la prima serata grazie alla testimonianza di Michele abbiamo potuto riflettere sul significato del donarsi agli altri e FARE DEL BENE: abbiamo capito che fare del bene, anche se talvolta ci costa impegno e fatica, facendolo con il sorriso e sapendo che c'è qualcuno sopra di noi che ci ama, genererà sempre il sorriso del prossimo e ci permetterà di mettere il nostro piccolo tassello nel cambiamento di questo mondo che tende a isolarci, a dividerci, a metterci l'uno contro l'altro, che ti dice: 'pensa a te stesso e non preoccuparti degli al-

tri', insegnandoci che il segreto è proprio questo: prendersi cura degli altri! E così ci si prende cura anche di sé stessi. Durante la seconda serata, invece, abbiamo condiviso un bel momento di confronto a tema ESSERE GRANDI ESSERE PICCOLI. Grazie alla testimonianza di suor MariaLuisa abbiamo capito che lo scopo del potere deve essere fare il bene di tutti attraverso il bene di ciascuno, cercando di vedere in ogni persona la possibilità di migliorare, ed è proprio questo che definisce l'essere grandi o piccoli: la capacità di fare il bene. Siamo contenti di aver accolto la proposta degli amici di Pescate e speriamo di poter condividere altri momenti speciali!



100 DOMENICHE: GRAZIE ANTONIO



Dal 1 al 10 dicembre 2023 abbiamo avuto in sala lo splendido film di Antonio Albanese 100 DOMENICHE, con grandissimo successo di pubblico (oltre 1500 ingressi).

Siamo molto grati ad Antonio per aver scelto Olginate come set per il suo ultimo film, la presenza di così tanti olginatesi al Jolly ne è di testimonio.

In attesa di poterlo ringraziare e ascoltare di persona al Jolly pubblichiamo sulla "Voce" una splendida recensione del film ad opera di Valerio Sammarco della rivista del Cinematografo.

Da commedia gentile ad angosciante tragedia: Antonio Albanese torna nei suoi luoghi d'origine con un film che sa unire l'urgenza

del racconto alla sincerità d'esecuzione. I sogni infranti dei piccoli risparmiatori traditi dalle banche di fiducia. Chi custodisce i nostri tesori non sempre custodisce i nostri sogni. Se ne accorge suo malgrado Antonio (Albanese), per una vita tornitore e operaio di un cantiere nautico, che finalmente sta per coronare il suo desiderio più grande: regalare il ricevimento di matrimonio alla sua unica, amatissima figlia, Emilia (Liliana Bottone). Potendo contare sui risparmi di una vita, Antonio si ritrova però ben presto al cospetto di una situazione impreveduta: la banca di cui è da sempre cliente sembra non navigare in ottime acque, i dipendenti sono sfuggenti e il direttore cambia inspiegabilmente di continuo. Dove sono finiti i suoi soldi? E con essi la possibilità di realizzare quel sogno di cui fantasticava con la figlia sin da quando era piccola?

Antonio Albanese torna alla regia di un lungometraggio (cinque anni dopo Contromano) con Cento domeniche – oggi in Grand Public alla Festa di Roma, dal 23 novembre in sala con Vision Distribution – film che non tradisce l'urgenza dell'attore-regista brianzolo di portare sullo schermo una storia delicata e quanto mai dolorosa.

È la storia – come da dedica finale – di tutte quelle centinaia di migliaia di persone che hanno perso i loro risparmi a seguito dei crac bancari: convinti di essere "semplici" risparmiatori si sono riscoperti invece azionisti di quelle stesse banche, avendo firmato a suo tempo contratti che venivano sottoposti in maniera sbrigativa e, soprattutto, in modo disonesto.



“Per noi la banca era come un confessionale, ci siamo sempre fidati”, dirà Antonio in più di un’occasione: ecco, Cento domeniche (titolo che si riferisce al tempo speso da un suo concittadino per costruire la propria casa) si concentra sul cambio di prospettiva di un uomo dalla quotidianità normale, dalla vita mite e tranquilla, che gioca a bocce con gli amici (Maurizio Donadoni, Martin Chishimba, Bebo Storti), che si prende cura dell’anziana madre (Giulia Lazzarini, al solito encomiabile), costretto al pre-pensionamento ma non per questo restio a tornare a dare una mano in azienda, ancora in buoni rapporti con l’ex datore di lavoro (Elio De Capitani), con l’ex moglie (Sandra Ceccarelli) e amante notturno di una ricca signora (Sandra Toffolatti) sposata con un imprenditore che apre fabbriche in Romania (“per delocalizzare

e poi vendere a un fondo, con gli operai che finiranno in fondo a un fondo...).

Un uomo, Antonio, che dall’oggi al domani passa dalla gioia di vedere realizzato un sogno a nottate dove a regnare è invece l’insonnia (dal latino, insomnia, “senza sogni”...), che prima affrontava le giornate con il piglio e l’atteggiamento giusto e che ora, invece, non riesce a pensare ad altro, stretto nella morsa di una situazione apparentemente senza risoluzione.

Albanese (che prima di trovare il successo in tv e a teatro è stato operaio per davvero) è come sempre, forse ancor più del solito, mosso da una sincerità cristallina (e la scelta di aver girato e ambientato il film nei suoi luoghi d’origine, Olginate, Lecco, Garlate e provincia non è affatto casuale): il film ne risente ovviamente in positivo,

al netto di qualche momento o situazione che magari potevano essere affrontate in maniera meno netta, ma è evidente che lo spirito dell’opera non è quello di chi cerca l’autorialità a discapito del contenuto.

E Cento domeniche, da questo punto di vista, va dritto al punto, in un crescendo che tramuta la commedia gentile dell’inizio ad angosciante tragedia che non può lasciare indifferenti.



LA NUOVA STAGIONE PARTE COL BOTTO!



NOVEMBRE AL JOLLY: CHE SPETTACOLO!

Il mese di novembre è stato davvero ricco di attività: solo 6 giorni di chiusura su 30! Lato cinema a farla da padrone è stato il capolavoro di Paola Cortellesi: una pellicola di rara bellezza che ha riportato tantissimo pubblico nelle sale di tutta Italia e anche da noi, battendo ogni record di incasso.

Anche i film musicali, dedicati a Gaber, Jannacci e Dalla hanno visto una numerosa partecipazione.

Lato "teatro" è iniziata la Stagione de "I grandi nomi". Ad inaugurare la serie di "sold out" già noti è stata una brillante ed eclettica Chiara Francini che insieme ad Alessandro Federico ha magistralmente portato in scena la famosa pièce di Dario Fo e Franca Rame dal titolo "Coppia aperta, quasi spalancata".

Secondo appuntamento, il 30 novembre, con la simpatia tipicamente romagnola di Giuseppe Giacobazzi che ha tenuto banco per oltre due ore no-stop un pubblico numeroso e divertito. Bravura, simpatia, umiltà, per un personaggio che ha registrato il "tutto esaurito" a tempo record.

DICEMBRE: IL FILM DI ANTONIO ALBANESE AL JOLLY FA SOLD OUT!

Il primo "sold out" cinematografico della storia del Jolly poteva arrivare solo con il film CENTO DOMENICHE del concittadino Antonio Albanese. Ed è stato proprio così: venerdì 1 dicembre una sala gremita all'inverosimile ha assistito alla prima proiezione del film registrato qui a Olginate, Garlate e Lecco.

Oltre 1300 biglietti venduti in pochi giorni per le proiezioni del primo w-end di dicembre sono la plateale dimostrazione del grande affetto per Antonio e il suo ultimo capolavoro. Numerosi gli olginatesi impegnati nelle riprese come comparse o come collaboratori, tra i quali molti volontari del Jolly unitamente a tanti compaesani e compagni d'infanzia. La visione di paesaggi e persone del nostro territorio sul grande schermo ha suscitato emozioni speciali e tanto orgoglio.

Un grazie sincero ad Antonio per aver scelto di ambientare qui tra noi questa storia così intensa e profonda e un enorme complimento per l'ottima regia.

GIOVEDÌ 14: AL JOLLY IL VERO GOSPEL PER LA PRIMA VOLTA!

Entriamo nella modalità natalizia ricordandovi che man-

ca poco allo straordinario concerto dei GOSPEL VOICES FAMILY, un gruppo di talentuosi cantanti di origine afro-americana.

Con la loro autenticità e unicità i Gospel Voices Family sono pronti a trasportarvi in una suggestiva esperienza gospel afroamericana, con un repertorio che spazia dalle antiche "work songs" e "spiritual" del Gospel classico, ai canti natalizi, fino alle dinamiche contaminazioni derivate dalla musica hip hop del Gospel contemporaneo. Ogni vocalist coinvolto nella performance possiede anni di esperienza nel mondo della corallità Gospel. L'ensemble vocale è un mix perfetto di solisti tra i più quotati nel panorama musicale afroamericano che abbinano ricche armonizzazioni corali ad armonie vivaci ed originali.

Un collettivo costituito dalla selezione dei migliori Cantanti Black della scena Italiana e Internazionale accompagnati da una band esplosiva formata da apprezzati musicisti. I Gospel Voices Family vi porteranno in un viaggio emozionante e unico, forte dell'unicità e del carisma di queste fantastiche voci che vi trasporterà in uno spettacolo che non vi scorderete tanto facilmente! Per la prima volta a Olginate un grande concerto Gospel!

Prevedite aperte su <https://www.cinematateatrojolly.it/musica/gospel-voices-family>



IL PRESEPE 2023: LA SEMPLICITÀ DELLE ORIGINI

Per presentare il presepe di quest'anno ci affidiamo alle parole di Papa Francesco:

"... il presepe è qualcosa che ha segnato anche la mia infanzia: nella casa dei miei genitori a Buenos Aires non mancava mai questo segno del Natale, prima ancora dell'albero.

L'emozione di quella vista mi spinge ad approfondire il mistero cristiano che ama nascondersi dentro ciò che è infinitamente piccolo: la piccolezza, infatti, è la strada per incontrare Dio.

Ecco la ragione per cui salvaguardare lo spirito del presepe diventa una salutare immersione nella presenza di Dio che si manifesta nelle piccole, talora banali e ripetitive, cose quotidiane. Saper rinunciare a ciò che seduce, ma porta su una brutta strada, per capire e scegliere le vie di Dio, è il compito che ci attende.

I pastori nel presepe sono quelli che accolgono la sorpresa di Dio e vivono con stupore l'incontro con Lui, adorandolo: nella piccolezza riconoscono il volto di Dio. Umanamente siamo tutti portati a ricercare la grandezza, ma è un dono saperla trovare davvero: saper trovare la grandezza in quella piccolezza che Dio tanto ama ...

Nella notte di Natale due sono i segni che ci guidano nel riconoscere Gesù.

Uno è il cielo pieno di stelle. Sono tante, un numero infinito, ma fra tutte spicca una stella speciale, quella che spinge i Magi a partire dalle proprie case e iniziare un viaggio, un cammino che essi non sapevano dove li avrebbe condotti.

Succede così anche nella nostra vita: in un certo momento qualche "stella" speciale ci invita ad assumere una decisione, a fare una scelta, a iniziare un cammino. A Dio dobbiamo con forza chiedere di farci vedere quella stella che ci spinge verso qualcosa in più rispetto alle nostre abitudini, perché quella stella ci porterà a contemplare Gesù, quel bimbo che nasce a Betlemme e che vuole la nostra piena felicità.

In quella notte resa santa dalla nascita del Salvatore troviamo un altro segno potente: la piccolezza di Dio. Gli angeli indicano ai pastori un bambino nato nella mangiatoia. Non un segno

di potenza o di superbia ma un bambino indifeso, mite, umile. Dio si è abbassato perché noi potessimo camminare con Lui e perché Lui potesse mettersi al nostro fianco.

Stupore e meraviglia sono i due sentimenti che emozionano tutti, piccoli e grandi, davanti al presepe che è come un Vangelo vivo che trabocca dalle pagine della Sacra Scrittura.

Non è importante come si allestisce il presepe, può essere sempre uguale o modificarsi ogni anno; ciò che conta è che esso parli alla vita.

Nella notte del Natale del 1223, di cui quest'anno festeggiamo l'VIII centenario, quando San Francesco arrivò, trovò la greppia con il fieno, il bue e l'asinello. La gente accorsa manifestò una gioia indicibile, mai assaporata prima. Poi il sacerdote, sulla mangiatoia, celebrò solennemente l'Eucaristia, mostrando il legame tra l'Incarnazione del Figlio di Dio e l'Eucaristia. In quella circostanza, a Greccio, non esisteva nessuna statua: il presepe venne realizzato e vissuto da quanti erano presenti.

Sono certo che il primo presepe, che realizzò una grande opera di evangelizzazione, possa anche oggi essere l'occasione per suscitare stupore e meraviglia. Così, ciò che san Francesco iniziò con la semplicità di quel segno permane fino ai nostri giorni, come una genuina forma della bellezza della nostra fede".

A tutti il nostro augurio di sentire ancora oggi nel cuore lo stupore e la meraviglia della notte del primo presepe.

Buon Natale!

Il gruppo presepe



IL SIGNORE PROVVEDERÀ



Phnom Penh, 14 Novembre 2023

*“Allora Raguele [...] disse al giovane:
«figlio, voglio dirti con franchezza la verità.
L’ho data a sette mariti, scelti tra i nostri fratelli,
e tutti sono morti la notte in cui entravano da lei.
Ora, figlio, mangia e bevi; il Signore provvederà»”.*
(cf. Tob 7,10-11)

Carissimi fratelli e sorelle,
un carissimo abbraccio pieno di affetto e benedizione. Chi mi ricorda che “non scrivo mai” ha ragione, e mi scuso, ma oggi scrivo. Scrivo perché sento il desiderio di condividere con voi il mio cammino, soprattutto in questo anno e mezzo, dopo che sono rientrato dalle vacanze all’inizio del 2022. Un periodo caratterizzato da molti cambiamenti, al punto che persino i social media quasi hanno perso di me le tracce.

Il primo periodo fino a Luglio 2022 è stato caratterizzato dal termine della mia presenza nella missione di Kampot (con Chumkiri) dopo 13 anni bellissimi. Quanta gratitudine verso il Signore per questa missione così bella, per questa terra che abbiamo percorso in lungo e in largo senza sosta, per questa porzione di Popolo, settecentomila persone, delle quali tu Signore mi hai donato la Grazia di diventare compagno di viaggio! E che privilegio mi hai donato nel concedermi di lasciare la parrocchia, quel 26 Luglio, con il cuore pieno di quella gioia e gratitudine che Simeone esprimeva con la preghiera che recitiamo a completa: *“Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli”*. Grazie!

Era un lasciare maturo, dovuto, giusto, per ricevere una missione nuova, quella di Kompong Som, un pò più in là, verso il confine con la Thailandia. Riassumo in due punti essenziali la missione di Kompong Som, che si caratterizza soprattutto nella novità (per me) di avere una comunità matura con cristiani che hanno abbracciato la fede da generazioni, e anche dalla presenza delle suore Domenicane che lavorano attivamente nella pastorale con un cuore veramente missionario al servizio dei bisogni della gente. Il primo anno per me è trascorso a capire le dinamiche e conoscere le persone, e mentre cominciavo ad assaporare la bellezza dei rapporti con il loro calore, il vescovo mi ha chiamato per la “doccia fredda”: *“ti chiediamo di fare il rettore del seminario”*. Signore, ma cos’hai in mente? Lo sai che non mi sono mai sentito portato per il seminario, e neanche per l’educazione dei giovani, che ho sempre cercato di demandare al coadiutore giovane di turno...

Ma tu rispondevi *“sei la persona giusta, farai bene!”*. E allora eccomi Signore. Non mi hai convinto che farò bene, anzi ho una paura matta di fare disastri, ma sono convinto che nulla

ti è impossibile e che – come diceva Raguele a Tobia – il Signore provvederà.

Eccomi qui, lasciata anche la parrocchia di Kompong Som e di nuovo trasferito, stavolta nella Capitale Phnom Penh per iniziare a Gennaio come rettore del seminario maggiore *“Saint John Mary Vianney”*. Abbiamo tre studenti che iniziano la teologia, uno che sta studiando la filosofia in Thailandia e 6 che inizieranno l’anno di propedeutica. In questi mesi abbiamo preparato il percorso di studi teologici, deciso il calendario e iniziato i lavori di ristrutturazione dell’edificio che il vescovo ha destinato a questo nuovo uso. Ora siamo quasi pronti per iniziare, il 4 gennaio 2024. Tutti ci affidiamo alle vostre più che mai preziose preghiere. I nomi dei 4 seminaristi più avanti nel cammino sono: **Krem** (secondo anno di filosofia a Bangkok), **Sambath, Chumroun e Ratana** che inizieranno il triennio teologico qui a Phnom Penh. E se voleste aiutare anche economicamente abbiamo bisogno di acquistare tutti gli elementi per la cappella del seminario: altare, ambone, tabernacolo, statue e vasi sacri ecc.

Quest’anno poi, per chi volesse ho fatto un calendario missionario che potete avere chiedendo ai miei famigliari o nei mercatini in paese: vorrebbe essere un modo per condividere con delle foto la bellezza della Cambogia e alimentare sempre il fuoco della missione.

Ringrazio di cuore ciascuno di voi per la vostra preghiera, il vostro affetto e la vostra generosità. Vi affido al Signore e alla cura materna della Beata Vergine Maria. Vi auguro di trascorrere un Buon Natale e Feste Natalizie piene della Gioia e della Pace che vengono dalla presenza vera di Cristo nella nostra vita.

*Unito in Cristo,
p. Gianluca Tavola*



Parrocchia *Agnese* Olginate

ORE 20.45
CHIESA
PARROCCHIALE

15
DICEMBRE

Concerto
di *Natale*



CON LA PARTECIPAZIONE DEI CORI

CORO BAMBINI E RAGAZZI
PARROCCHIA SAGNESE - OLGINATE

A SEGUIRE
RINFRESCO
IN ORATORIO
E SCAMBIO
DEGLI AUGURI

Oratorio San Giuseppe Olginate
Gruppo Sportivo Oratorio

ti invitano al

NATALE
insieme

DOMENICA
17 DICEMBRE 2023

Ore 11.00 Santa Messa in Chiesa

Ore 12.30 Pranzo condiviso:
Primo piatto offerto, secondo e dolce da condividere.
Prenotazione obbligatoria alle rispettive catechiste
entro il 15.12

Ore 14.30 Teatro Jolly, spettacolo di Natale:
PAROLA AL PRESEPE
a cura dei bambini e ragazzi del catechismo
e auguri del Gruppo Sportivo Oratorio

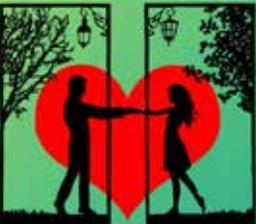
Ore 16.00 Merenda in oratorio e scambio di auguri

SAVE THE DATE
MERCOLEDÌ 27/12/2023



Appuntamento per tutte le famiglie
in oratorio a Olginate alle ore 18:00
per un momento dedicato
alle coppie

E per concludere la serata
Cena in condivisione
(Ognuno porta qualcosa)

 Servizio babysitting
durante l'incontro

Parrocchia DivinSalvatore e Santa Teresa di Gesù Bambino
Olginate

ORATORIO DI OLGINATE

Capodanno
in oratorio

Domenica 31 dicembre

gran buffet di antipasti
bis di primi
panettone e pandoro
frutta fresca e secca
vaniglia e fenticchie

iscrizioni entro il 20 dicembre
tramite w.a. al numero 3347156018
(35€ adulti - 10€ ragazzi
fino alla terza media)

DIVERTIMENTO GARANTITO

UN PRESEPIO VUOTO



Questa del Natale è una stolta ostinazione, a meno che non sia un pretesto ricorrente per far festa a noi stessi.

In una delle pagine natalizie di Don Mazzolari, leggiamo che il Salvatore viene per coloro che credono e per coloro che dicono di non credere in Lui.

Il tempo passa, mutano gli avvenimenti se ci fosse ancora Don Mazzolari avrebbe detto gli imperi, le civiltà e le economie e ancora ci avvediamo di come il Natale sia sempre, di fatto, il giorno della rivelazione.

Per noi, forse, l'unica e per gli altri, l'ulteriore proposta, l'ennesima, estremamente coraggiosa, nella speranza che un giorno, un giorno di nascita o di rinascita come il Natale ci sarà, finalmente, qualcosa di nuovo sotto il sole.

Vediamo alcune riflessioni sul Natale di Mazzolari, "...// *Natale è la festa dei doni, ma Colui che ha dato origine alla festa, viene sempre a mani vuote. Cosa ci dai? Che ci porti? Lo vediamo tutti che Egli non ha promesse da fare, né lusinghe da offrire. Non ci porta niente, ma ci libera dalla paura...*"

... "Questo Natale è come tutti gli altri Natali, i Natali che sono passati, i Natali che verranno: un grande dono fatto dalla povera gente. Povera gente tutti..."

(Mazzolari, Adesso 15 Dicembre 1956).

È giorno di riflessione per tutti, dunque, e, per noi che crediamo di credere nella carne della vita, il giorno in cui si manifesta il senso di donazione, il senso del pensiero mistico (e della conseguente azione) e dello spirito di comunicazione.

Mazzolari prosegue nella sua intensa riflessione sul Natale con queste parole di alto e profondo contenuto:

"Ecco, sono in ginocchio davanti ad un Bambino senza casa: una stalla appena, un angolo di greppia, un pò di paglia... e tanta nudità!"

Un bambino che non ha casa, né culla né fasce ci costringe a pensare che i poveri sono nostra colpa. Che male ha fatto il Bambino che sta per nascere perché Bethlehem gli chiude ogni casa?

(Mazzolari, Adesso 15 Dicembre 1953)

NATALE DEL SIGNORE

Signore Gesù

Anche a te vogliamo dire oggi: buon Natale!
Soprattutto a te.

Perché tu vieni ancora a nascere tra noi,
povero e indifeso, come allora,
eppure sempre atteso
come la parola più alta
dell'infinito amore del nostro Dio.

Buon Natale, Gesù: possa rinnovarsi il miracolo della luce
che ha illuminato l'oscurità di quella notte.

Buon Natale: possa riecheggiare l'augurio di pace
che gli angeli hanno cantato nel cielo di Betlemme.

E ci sia dato di accoglierti con la semplicità dei pastori,
e di godere, pieni di stupore,
della predilezione che Dio riserva ai poveri e agli umili.

Fa' che anche noi, accogliendoti nelle nostre mani,
possiamo contemplare il volto umano di Dio
presente in ogni creatura:

volto da onorare nei poveri con gesti di tenerezza e di
pietà,

volto da custodire in noi come un tesoro nascosto,
con la passione di dire a tutti:

"Buon Natale: il Signore è nato anche per te".
Amen.

Luigi Pozzoli (Parroco di S. Maria al Paradiso e S. Calimero a Milano)

TELETHON 2023: IL NOSTRO NATALE



Le malattie genetiche rare sono, purtroppo, ancora orfane. Al punto che terapie che hanno salvato vite in tutto il mondo rischiano di essere ritirate perché non sostenibili economicamente dalle case farmaceutiche.

Per questo motivo vi chiediamo di aiutarci! Dateci una mano, diamo tutti insieme la possibilità di cura a quei bambini che, appena nati, si trovano già con una pesante condanna.

Il Natale delle nostre Associazioni ACLI – AIDO – AVIS – GEFO – PROLOCO è questo.

Vi aspettiamo per l'acquisto del tradizionale panettone-pandoro

SABATO 9 e DOMENICA 10

Sul sagrato della Chiesa durante le S.S. Messe

IN ASCOLTO DELLE PERSONE IN DIFFICOLTÀ

APERTO TUTTI I GIOVEDÌ DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00 NELLA SEDE DI VIA CANTÙ 81

DISTRIBUZIONE INDUMENTI: 1° e 3° GIOVEDÌ DI OGNI MESE DALLE ORE 15.00 ALLE ORE 17.00

RICEVIMENTO INDUMENTI: 2° E 4° MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 17.00 (SU APPUNTAMENTO)

DISTRIBUZIONE ALIMENTI: PRIMO SABATO DI OGNI MESE

TELEFONO: 320 7249966 ATTIVO TUTTI I GIORNI

Domenica 19/11/2023 si è celebrata la VII **GIORNATA MONDIALE DEI POVERI** dal titolo **“Non distogliere lo sguardo dal povero”** (TB 4,7).

Nella celebrazione Eucaristica, Papa Francesco ha commentato il brano di Matteo 25,14-30 che narra la parabola dei talenti. Ecco alcune sue riflessioni che ci aiutano a comprendere in modo più profondo il contenuto centrale della parola del Vangelo.

“Tre uomini si trovano nelle mani un'enorme ricchezza, grazie alla generosità del loro signore che è in partenza per un lungo viaggio. Quel padrone un giorno ritornerà e chiamerà nuovamente i suoi servi, nella speranza di poter gioire con loro per come nel frattempo hanno fatto fruttare i suoi beni... E allora, dobbiamo chiederci: come ci troverà il Signore quando tornerà? Quale strada percorriamo noi, nella nostra vita, quella di Gesù che si è fatto dono o la strada dell'egoismo? Quella delle mani aperte verso gli altri, per donare e per donarci, o quella delle mani chiuse per avere di più e custodire soltanto noi stessi? Ciascuno di noi ha ricevuto i “talenti”. Attenzione: qui non si tratta delle capacità personali, ma dei beni del Signore, di ciò che Cristo ci ha lasciato tornando al Padre. Con essi Egli ci ha donato il suo Spirito, nel quale siamo diventati figli di Dio e grazie al quale possiamo spendere la vita testimoniando il Vangelo ed edificando il Regno di Dio. Il grande “capitale” che ci è stato messo nelle mani è l'amore del Signore, fondamento della nostra vita e del nostro cammino.

...Ecco, fratelli e sorelle, in questa Giornata Mondiale dei poveri la parabola dei talenti è un monito per verificare con quale spirito stiamo affrontando il viaggio della vita.

Abbiamo ricevuto dal Signore il dono del suo amore e siamo chiamati a diventare dono per gli altri.

L'amore con cui Gesù si è preso cura di noi, l'olio della misericordia e della compassione con cui ha curato le nostre ferite, la fiamma dello Spirito con cui ha aperto i nostri cuori alla gioia e alla speranza, sono beni che non possiamo tenere solo per noi.

*Pensiamo allora alle tante povertà materiali, alle povertà culturali, alle povertà spirituali del nostro mondo. Pensiamo alle esistenze ferite che abitano le nostre città, ai poveri diventati invisibili, il cui grido viene soffocato dall'indifferenza generale di una società indaffarata e distratta. Pensiamo a quanti sono oppressi, affaticati, emarginati, alle vittime delle guerre e a coloro che lasciano la loro terra rischiando la vita; a coloro che sono senza pane, senza lavoro, senza speranza. **I poveri sono una moltitudine.** Il messaggio del Vangelo è chiaro: non sotterriamo i beni del Signore! **Mettiamo in circolo la carità, condividiamo il nostro pane, moltiplichiamo l'amore! La povertà è uno scandalo.** Preghiamo perché ciascuno di noi, secondo il dono ricevuto e la missione che gli è stata affidata, si impegni a **“far fruttare la carità” e ad essere vicino a qualche povero...**”*

Queste parole di Papa Francesco siano per tutti noi un invito a prenderci cura degli altri, a non voltarci dall'altra parte. Un sorriso, una parola buona, una vicinanza sincera, il dono di un pò del nostro tempo e di ciò che possiamo. Tutto serve ad alleviare tante sofferenze, tante solitudini, tante povertà...

Buon Natale a tutti Voi e alle Vostre Famiglie!





Silhouette
MONTATURA E LENTE
IN UN'ARMONIA UNICA

**CORTI
OTTICA FOTO**
Olginate, Via Sant'Agnes 79 - 0341/681484



Milana Felice di
farti felice

Presso
OREFICERIA
BASSANI
Via Redaelli 19
Olginate (LC)
Tel. 0341 682858

Nonsolottica
di Sara Montecchi
Via G. Marconi, 7
23854 Olginate (Lc)
P. 02351320136
C.F. MNZSR076967E507H

 nonsolottica Olginate di Sara M.
 nonsolottica di Sara M.
 nonsolottica.photos.com
 3395467904

tel. 0341/652228 email: nonsolottica@libero.it

di **SCACCABAROZZI Gianluigi**

Olginate (Lc) - Via San Rocco 44

☎ 391 7300731

email: consul.g.sca@outlook.it



Competenza e Passione a disposizione del tuo Progetto !!!

edilfire
CAMINIESTUFE

EDILFIRE di Valsecchi geom. Eleonora
Via Spluga, 95 - 23854 Olginate (Lc)
T.0341 605356 - cell. 338 1042123
info@edilfire.it



Cristina Bonacina
Sartoria e Abiti da Sera

Via Gramsci, 17
23854 OLGINATE (Lecco)
Cell. 328.2184916

SIE ANTIFURTI e TVCC
ELETTRONICA
TV-SAT - RIPARAZIONI
COMMERCIO MATERIALE ELETTRICO
ED ELETTRONICO

S.I.E. elettronica **S.I.E. elettricità**
commercio materiale elettrico ed elettronico
assistenza e vendita piccoli elettrodomestici
servizio impianti elettrici
e riparazioni

Via Spluga 50 - OLGINATE (LC)
(strada provinciale) numero unico
0341 680424

info@elettrosie.it www.elettrosie.it

MARTA L PEREGO
PROGETTAZIONE
INGEGNERIA
ARCHITETTURA
EFFICIENZA ENERGETICA

VIA REDAELLI N.21c OLGINATE | WWW.MARTAPEREGO.COM

Via Santa Margherita n° 7 - Olginate (LC)

 Verde Urbano Sostenibile

cell. 3478141560

e-mail: consulenzaverdeurbano@gmail.com

Per. Agr. Bosio Daria
matr. 528 - BG CO LC



progettazione, realizzazione, cura
giardini, aree verdi, alberature, oliveti, boschi
servizi di consulenza tecnica ed agronomica



impresa
AGOSTINO BUONO
RISTRUTTURAZIONI STABILI

- RISTRUTTURAZIONI INTERNE ED ESTERNE
- IMBIANCATURE - VERNICIATURE
- FACCIATE E ISOLAMENTO A CAPPOTTO
- SOLUZIONI PER INTERNI IN CARTONGESSO

cell. 333 2320271 - 334 7813313
www.agostinobuono.it



EMMEGI
GARDEN

-  Potatura & Abbattimento
-  Tree Climbing
-  Progettazione
& Manutenzione giardini

MAURIZIO GILARDI
maurizio.gilardi.l2@gmail.com
+39 391 736 1454

**farmacia laboratorio
DI OLGINATE**

FARMACIA DI OLGINATE DR.SSA FEDELI

Via Redaelli 19/a - 23854 Olginate - LC

Email: farmacia.fedeli@federfarma.lecco.it

Tel. +39 0341 681457 Fax. +39 0341 681457

ORARI:

DA LUNEDÌ A VENERDÌ: 8.30 - 19.30

SABATO: 8.30 - 12.30



**ASSOCIAZIONE ITALIANA
FISIOTERAPISTI**

SOCIO A.F.F.L.

REGIONE LOMBARDIA

STUDIO DI FISIOTERAPIA E RIABILITAZIONE

PANTELIS THEOFANAKIS

tel. 0341/68.17.85

e-mail: teo.grecia@hotmail.com



FARMACIA SANTA CROCE

Via Spluga 56/B - 23854 Olginate (LC)

farmacia.santacroceolg@gmail.com

Tel 0341.323548 331.1655884 (WhatsApp)

**ORARIO CONTINUATO 7 GIORNI SU 7
DALLE 08:30 ALLE 20:00 DAL LUNEDÌ AL
SABATO**

DALLE 09:00 ALLE 19:00 LA DOMENICA



FARINA ONORANZE FUNEBRI

**DISBRIGO PRATICHE
SERVIZI COMPLETI
CREMAZIONI
TRASPORTI
FIORI E LAPIDI**

OLGINATE
Via C. Cantù 45
Tel. 0341 650238
Cell. 335 5396370

24 ORE SU 24

Mensile parrocchiale - Registrazione Tribunale di Lecco n. 19 del 20.12.1992

Responsabile Fabrizio Redaelli - Via don Gnocchi, 2 - 23854 Olginate (Lc) - Tel. 0341 681593

Stampa: GreenPrinting® A.G. BELLAVITE srl - Missaglia (Lc) - Edizione fuori commercio